**MAU**

**GRAFFITI WRITING**

EFFIMERO/ANTI-EFFIMERO

Tele dipinte con tecnica mista, acrilico e collage, condensati riflessi di Pop e Street Art. Le opere di MAU (Maura Coltorti) realizzate a partire dal 2015 mutuano l'accattivante impatto estetico dalle tendenze artistico-espressive più attuali dell’arte contemporanea declinando su supporti tradizionali suggestioni d’Arte Urbana nelle sue diverse sfaccettature. Un Graffiti Writing Anti-Effimero, potremmo definirlo il suo, considerando che le immagini create dall'artista spesso ruotano attorno a messaggi fissati su tela e non estemporaneamente sui muri dei contesti urbani, non esposti quindi alla breve durata dovuta a dilavamento o cancellazione. La sua ultima produzione è, del resto, l'evoluzione di un percorso che parte da lontano e che, come restauratrice e decoratrice d'interni attiva dagli anni Ottanta e depositaria di un patrimonio di tecniche consolidate, l'ha vista velocemente virare verso nuovi linguaggi, sperimentare nuove strade rifacendosi a quel diffuso movimento che dalla Pop Art muove verso la Street Art, quest'ultima sviluppatasi sul finire del Novecento come fenomeno giovanile *underground* e divenuta dai primi decenni del Duemila corrente artistica vera e propria.

Ma nelle opere di MAU il tema dell'effimero/anti-effimero non ha solo un portato tecnico. A dare maggiore spessore e contenuto alle immagini c'è il richiamo a temi politici o inerenti l'ambito socio-antropologico. Una temperatura che riporta al Graffiti Writing sviluppato negli Stati Uniti sul finire degli anni Sessanta con scritte, ad esempio, contro la guerra in Vietnam .

Forma e sostanza si fondono, talvolta sottilmente, in immagini che profumano di impegno civile, sociale o che alludono ad una identità storica e che, scaturendo da un'artista donna, si declinano anche in omaggio a iconiche figure femminili.

**Maura Coltorti**, dopo aver conseguito il diploma all’istituto d’arte "Leoncillo Leonardi" di Spoleto si è specializzata in restauro e decorazioni di interni e di elementi di arredo.

**STREET ART NEL CONTESTO URBANO**

Con l’avvento del nuovo millennio in tutto il pianeta si sono imposte nello spazio urbano nuove forme artistiche: il Graffiti Writing e la Street Art sono diventate le espressioni artistiche più diffuse. Quasi impossibile oggi trovare città prive di qualche forma di Arte Urbana. Edifici abbandonati, muri periferici, facciate di palazzi, segnali stradali. Nell’Arte Urbana, tutto il tessuto cittadino viene considerato come una candida tela su cui dipingere, riuscendo anche nell’intento di trasformare i non-luoghi in luoghi. In Italia, dagli anni Dieci del Duemila, non solo i grandi agglomerati urbani ma anche i piccoli centri si sono fatti protagonisti di queste tendenze. Dopo Milano, Bologna e Roma, che sono diventate punto di riferimento per i writer, anche a livello internazionale, a macchia d'olio molte altre città hanno visto sviluppare una scena attiva e prolifica, come Torino, Napoli, Padova e la costa Adriatica con Rimini, Pesaro, Ancona e Pescara.

In Umbria e in particolare a Spoleto, dove MAU vive e lavora, negli ultimi dieci anni la millenaria storia di un territorio densamente stratificato di testimonianze del passato ha iniziato ad intrecciarsi con alcuni protagonisti di Arte Urbana. La città umbra, in effetti, è stata luogo di formazione di ALO (Aristide Loria), street artist nato ad Ancona, cresciuto a Spoleto e molto attivo dal 2011 a Londra dove ha tappezzato con le sue opere i muri della città ed ha esposto alla Saatchi Gallery, tempio delle nuove tendenze culturali della capitale inglese. E' a Spoleto però che si è tenuta la sua prima mostra personale nel 2008.

Ancora a Spoleto, tuttavia, i primi interventi di arte urbana propriamente detta, estemporanei, effimeri, ironici e comunque di forte impatto, sono stati quelli effettuati da un altro giovane street artist, OB QUEBERRY (Mattia Santarelli). Per mano sua il 4 dicembre 2015 in un centro storico semi-deserto appare su uno spazio pubblicitario vuoto un branco di cinghiali disegnati su carta e incollati su muro. L'evento fa discutere e ha il merito di accendere i riflettori sul tema dello spopolamento del centro storico divenuto per mano dell'artista "preda" di simulacri di animali selvatici idealmente scesi dai boschi circostanti. Dopo questo intervento se ne susseguono altri in angoli degradati o semi-abbandonati del centro fino ad arrivare al giugno 2017 quando il Comune di Spoleto commissiona all'artista la decorazione della pavimentazione provvisoria di Piazza del Mercato: sul tema dei sessanta anni del Festival dei Due Mondi è invitato a riprodurre alcuni dei più significativi poster storici della manifestazione. A queste prime connessioni d'Arte Urbana si sovrappone il progetto più sistematico e ampio a cura di Gianluca Marziani, direttore di Palazzo Collicola Arti Visive, che proprio dal 2015 coinvolge committenze private con realizzazione (aprile '15) della facciata dell'Hotel Arca ridipinta dagli street artist TELLAS e LUCAMALEONTE. Proseguendo su questa linea, si decide di "rivestire" le vetrine dei negozi vuoti in centro storico e, a dicembre 2017, il Comune di Spoleto promuove, sempre a cura di Marziani, l'intervento di DANILO BUCCHI, ANDREA CAPANNA, MAURO DI SILVESTRE, NICOLA PUCCI, GIUSEPPE RIPA, la realizzazione di pannelli con riproduzioni di opere dei cinque artisti per coprire una ventina di siti abbandonati lungo le vie della città.

Antonella C. Manni